



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda: Arci Servizio Civile Cesena

Indirizzo: Via Ravennate 2124, Martorano di Cesena (FC)

Tel: 0547/383790

Email: cesena@ascmail.it

Sito Internet: www.serviziocivilearci.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Oscar Evangelisti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Oscar Evangelisti

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: I MULINI A VENTO*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Assistenza (riferita alla tutela dei diritti e ai servizi alla persona)

Area di intervento: Disabili

Codifica: A06

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Il progetto nasce dal desiderio di sviluppare attività volte a migliorare l'integrazione nel tessuto sociale, dei giovani volontari coinvolti attraverso l'impegno concreto in attività CON e PER persone disabili.

Il progetto parte dal presupposto che un po' a tutti noi nella vita può esser capitato di scambiare "mulini a vento" per "giganti", forse un po' tutti siamo Don Chisciotte. Lottare contro i mulini a vento appare quindi la metafora della ricerca dell'identità, di qualcosa di condiviso, di qualcosa che ci faccia stare bene, senza confini e differenze.

Con questi presupposti le attività del progetto "**I MULINI A VENTO**" saranno realizzate con il coinvolgimento diretto delle seguenti strutture:

- **COOPERATIVA SOCIALE CILS** – Centro Socio Occupazionale “La Barca”, Socio Riabilitativo Residenziale “Navacchia”, Socio Riabilitativo Residenziale “F. Abbondanza” e Tipolografia – Cesena (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE L'OASI-** Residenza Sanitaria Psichiatrica “Il Colle” – Budrio di Longiano (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE IL MANDORLO** - Cesena
- **COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO** – gruppo appartamento “Il faro” – Cesena (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE ALVEARE** - Bagno di Romagna (FC)
- **COOPERATIVA SOCIALE LAURA** – Centro Residenziale - Faenza (RA)
- **COOPERATIVA SOCIALE AQUILONE** – Centro diurno “Santa Giustina” (RN)

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il contesto territoriale in cui opera il progetto “I mulini a Vento”

Il progetto “Mulino a vento”, vede il coinvolgimento dei territori afferenti alla cosiddetta “Area Vasta Romagna”, della quale fanno parte le (ex) province di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini.

Considerato l'ambito di intervento del progetto, quello di assistenza di persone disabili, ci preme sottolineare che la Regione Emilia-Romagna, con L.R. n. 22 del 21/11/2013, ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, che opera appunto nell'ambito territoriale dei comuni inclusi nelle ex Aziende Unità Sanitarie Locali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini. L'obiettivo alla base dell'istituzione dell'Azienda USL della Romagna è fondato sulla massima valorizzazione delle risorse, con la finalità di conseguire, da un lato un uso razionale - in un ottica di ottimizzazione e snellimento dei processi amministrativi - e dall'altro di continuare ad erogare elevati livelli di assistenza, attraverso un progetto di innovazione, sviluppo e crescita. Su questa scia è stato appunto pensato il progetto “I mulini a vento”.

Al fine di meglio comprendere il contesto in cui interverrà il progetto appare utile fornire alcuni dati. La popolazione di **Forlì- Cesena** è composta da 394.749 abitanti, a **Ravenna** gli abitanti sono 391.503 e a **Rimini** 335.410. In queste tre medio- piccole realtà territoriali operano le dieci strutture coinvolte nelle attività progettuali. Storicamente attive in Romagna, le sette cooperative possono vantare di una lunga esperienza nel settore assistenziale ed educativo con uno sguardo particolare ed attento alle persone con disabilità. Tutte agiscono per aiutare le persone assistite a vivere meglio in sintonia con la realtà circostante, dando attenzione ai bisogni, con sensibilità e professionalità per favorire il benessere e l'integrazione sociale dell'utenza.

La persona e la sua dignità sono al centro di tutti i servizi promossi; servizi che di volta in volta vengono personalizzati e realizzati a misura d'uomo, per rispondere in maniera davvero mirata ai bisogni degli utenti.

Si prendono ora in considerazione gli ultimi dati Istat (datati 2013) relativamente all'inclusione sociale di persone con handicap, in Italia.

Nel 2013, circa 13 milioni di persone di 15 anni e più risultano avere limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Complessivamente si tratta del 25,5% della popolazione residente di pari età. Per queste persone l'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali può tradursi in restrizioni dell'inclusione sociale.

Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, il 23,4% riferisce di avere limitazioni gravi, cioè il massimo grado di difficoltà in almeno una tra le funzioni motorie, sensoriali o nelle attività essenziali della vita quotidiana. Il numero di tali persone nella popolazione residente in Italia è stimato in circa 3 milioni.

Nella popolazione con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi prevalgono le donne (54,7%) e le persone anziane (61,1%). La quota di persone con gravi limitazioni è più alta tra le anziane (37,8%) rispetto a quella registrata tra gli uomini anziani (22,7%).

Circa 5 milioni di persone tra 15 e 64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi non sono iscritte a corsi di alcun tipo (scolastici, universitari o di formazione professionale). Tra questi individui, l'8,4% ha restrizioni nella possibilità di studiare a causa di problemi di salute. La quota sale al 37,3% tra quanti hanno limitazioni funzionali gravi.

Le condizioni di salute hanno un forte impatto sulla partecipazione al mondo lavorativo. Nel 2013 risulta occupato il 44,0% delle persone di 15-64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, contro il 55,1% del totale della popolazione. Tra le persone con limitazioni funzionali gravi risulta occupato solamente il 19,7%.

E' molto elevata la percentuale di persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi che hanno restrizioni nella mobilità a causa di problemi di salute: il 27,2% ha difficoltà a uscire di casa, il 22,3% ad accedere agli edifici e il 19,7% a utilizzare i trasporti pubblici. Tra le persone con limitazioni funzionali gravi le quote raggiungono rispettivamente il 76,2, il 70,5 e il 59,6%.

Il 13,0% delle persone con limitazioni, invalidità o cronicità gravi ha difficoltà a usare i mezzi pubblici a causa di barriere ambientali. La quota raggiunge il 29,6% tra chi ha limitazioni funzionali gravi.

Il 17,0% delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi dichiara di avere difficoltà per motivi di salute a incontrare amici o parenti e il 22,1% a svolgere attività nel tempo libero. La percentuale di chi dichiara difficoltà, per gli stessi motivi, a usare internet risulta più contenuta (11,1%). Le quote si triplicano tra le persone con limitazioni funzionali gravi, arrivando rispettivamente al 47,6, 60,8 e 36,3%.

In *Emilia Romagna* si stima una quota di persone disabili pari al 3,8% della popolazione di 6 anni o più che vive in famiglia (dati Istat). *Dall'analisi del fenomeno emerge la presenza tra i disabili di un cospicuo numero di anziani, in particolare donne.* Il notevole aumento della durata media della vita determina, infatti, la crescita della quota di popolazione anziana colpita dai normali processi degenerativi connessi all'invecchiamento.

Appare qui importante fornire alcuni dati in merito alle modalità con cui il territorio affronta queste tipologie di problematiche.

A titolo esemplificativo si prendono ora in esame alcuni dati relativi alla Provincia di Forlì- Cesena:

Le strutture socio-assistenziali per disabili operanti nella Provincia:

| | Presidi | | | Utenti | | |
|---|---------|--------|-----------|--------|--------|-----------|
| | Forlì | Cesena | Provincia | Forlì | Cesena | Provincia |
| Centro socio-occupazionale | 3 | 1 | 4 | 44 | 16 | 60 |
| Centro socio-riabilitativo diurno | 17 | 12 | 29 | 224 | 152 | 376 |
| Centro socio-riabilitativo-residenziale | 5 | 3 | 8 | 45 | 28 | 73 |
| Residenza protetta | 1 | 3 | 4 | 7 | 21 | 28 |
| Gruppo appartamento | 5 | 4 | 9 | 38 | 27 | 65 |
| totale | 31 | 23 | 54 | 358 | 244 | 602 |

Tab. 1.a – Numero di presidi e di utenti per circondario 2013/2014

La figura 1.a evidenzia la distribuzione per tipo di disabilità dei diversi tipi di presidio, ma permette innanzitutto di guardare alla distribuzione complessiva del totale dell'utenza, costituita in tutto da **602 unità: oltre il 44% dei casi è costituito da disabili psichici, il 22,8% da disabili plurimi e il 20% da disabili sensoriali**, questi ultimi concentrati, quasi nella totalità dei casi, nei Centri socio-riabilitativi diurni. **I disabili fisici costituiscono meno del 10% del totale degli assistiti e costituiscono quasi il 30% degli utenti delle Case protette.** Inoltre si sottolinea come la metà circa dei disabili con *handicap plurimo sia assistita da Centri diurni, mentre per l'utenza psichica assai più frequente è il ricorso ai Centri socio-occupazionali.*

Dalla figura 1.a si evince che sono proprio i **disabili psichici a costituire il segmento di utenza maggiormente presente (oltre il 44% del totale degli utenti)** e che essi rappresentano l'utenza precipua, appunto, dei Centri socio-occupazionali (92,6% del totale dell'utenza di questo tipo di presidio), dei Gruppi appartamento (quasi 65% del totale degli utenti per questo tipo di struttura) e delle Residenze protette (63%). Nei Centri socio-riabilitativi diurni, invece, sono meno (31%) rispetto ai disabili sensoriali (33,6%), così come nei Centri socio-riabilitativi residenziali (41%) rispetto ai soggetti con disabilità plurima (45%).

Al 31 dicembre 2015 il numero totale degli invalidi con una età inferiore ai 65 anni nel territorio Cesenate era di 3.353 persone, pari al 2% della popolazione. Il 17% dei disabili ha un'età inferiore ai 18 anni. La componente disabili adulti è andata aumentando in questi anni, probabilmente a seguito dell'aumento della vita e dal fatto che con l'attivazione di nuovi servizi è stato possibile conoscere un maggior numero di utenti.

Tra le patologie più rilevanti numericamente si osservano le insufficienze mentali 17% dei casi. Tale categoria comprende le persone con un ritardo mentale, ritardo dello sviluppo psicomotorio e/o del linguaggio e le demenze.

Per quanto riguarda le fasce di età, tra i minori le cause di invalidità più rilevanti sono: disturbi dell'apprendimento e le insufficienze mentali, mentre fra gli adulti emergono le patologie psichiatriche, le insufficienze mentali, le neoplasie e le patologie organiche.

Per avere un quadro della situazione, nella tabella seguente sono descritte le tipologie di disabilità, presenti sul territorio cesenate, suddivise per classi di età dai 0 ai 65 anni.

| | n.< 18 Anni | | 18-65 Anni | | Totale < 65 Anni | |
|------------------------------------|-------------|------------|-------------|------------|------------------|-------------|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| Insufficienze mentali | 116 | 20% | 480 | 17% | 596 | 17% |
| Patologie psichiatriche | 76 | 13% | 490 | 17% | 566 | 17% |
| Patologie organiche | 55 | 9% | 417 | 15% | 472 | 14% |
| Patologie neuromotorie | 42 | 7% | 388 | 14% | 430 | 13% |
| Neoplasie | 26 | 4% | 400 | 14% | 426 | 13% |
| Disturbi dell'apprendimento | 185 | 31% | 72 | 3% | 257 | 8% |
| Patologie sensoriali | 32 | 5% | 188 | 7% | 220 | 7% |
| Sindrome di Down | 21 | 4% | 89 | 3% | 110 | 3% |
| Sindrome epilettica | 18 | 3% | 97 | 3% | 115 | 3% |
| Altro | 20 | 3% | 144 | 5% | 164 | 5% |
| Totale | 591 | 18% | 2765 | 82% | 3356 | 100% |

* dal piano sociale di zona del Comune di Cesena

La persona non autosufficiente in casa

Spesso le persone non autosufficienti continuano a rimanere in casa, affiancati da un *caregiver*: Con questo termine si intende individuare il soggetto che si occupa in modo prevalente della persona disabile e/o dell'anziano non autosufficiente. In circa 4 casi su 10, il caregiver risulta essere il figlio o la figlia. Significativa è anche la quota di persone disabili che è affidata alle cure di un'assistente domiciliare/badante (28,6%). Al terzo posto figurano come caregiver principali i nipoti e il coniuge (entrambi 8,2%).

Per oltre la metà dei casi (il 54%) il caregiver risulta essere impegnato in un'attività lavorativa, prevalentemente a tempo pieno (28,6%), mentre gli occupati part-time sono leggermente meno (26,2%) e le casalinghe si attestano intorno al 14%.

L'incidenza dei pensionati è elevata e pari a coloro impegnati a tempo pieno, se consideriamo infatti che circa la metà del campione di disabili è costituito da ultra 85enni, è probabile che numerosi figli/e abbiano già cessato l'attività lavorativa. Questo dato ha una particolare rilevanza: considerando che l'età pensionabile si è alzata, il supporto assistenziale fornito da parte dei genitori, andrà riducendosi sempre più, con la conseguente necessità di ricorrere ai servizi pubblici o privati.

Con il costante aumento di coloro che si trovano in stato di non autosufficienza emerge la necessità di mettere in campo un sempre più articolato sistema assistenziale con il contributo degli enti pubblici, del privato sociale e delle associazioni. Da una parte si osserva quindi il consolidarsi della rete di servizi, residenziali e domiciliari, per anziani "storicamente" presenti nel territorio, dall'altra, si rende necessario definire nuove forme assistenziali, in particolare orientate al sostegno alla famiglia che si prende cura del disabile e che consente di promuovere l'autonomia.

L'area di intervento in cui opera il progetto "I mulini a Vento"

Il pericolo di emarginazione sociale, per persone con disabilità psichica e fisica è un problema reale che può portare a gravi conseguenze come la depressione, a comportamenti autolesionisti o, molto più sovente a grossi disturbi del comportamento. Nella società contemporanea la solitudine viene percepita come la "nuova" povertà; infatti la mancanza di una rete sociale pronta ad intervenire nel momento di reale difficoltà, psichica o fisica, determina l'abbandono reale delle persone ad uno stato di incuria fisica e psicologica. Questa condizione realizza costi altissimi per la collettività, sia da un punto di vista morale (la capacità di cura delle persone in difficoltà è lo specchio della collettività in cui si vive) che pratico (intervenire su casi cronicizzati comporta una spesa per il welfare locale molto elevata).

Da uno studio effettuato dall' Osservatorio Laboratorio- Anziani, su un campione di disabili e anziani intervistati si è potuto rilevare che il 49% degli intervistati è stato valutato **integrato**, il 49% **parzialmente integrato** ed il 2% **isolato dal punto di vista dei rapporti sociali**. Inoltre si è evidenziato che tra le persone non autosufficienti, l'85% presenta problemi di integrazione sociale. Si evidenzia inoltre scarsa autonomia, spesso causata da episodi di scompenso (crisi di pianto, comportamenti lesivi, allontanamento dal mondo esterno). Per questo motivo sono stati attivati dalle strutture facenti parte del progetto (Coop. Cils, Coop. L'Alveare, Coop. Oasi, Coop. Il Ciglio, Coop. Laura, Coop. L'Aquilone e Coop il Mandorlo) alcuni percorsi occupazionali e laboratori di contenimento emotivo, volti a favorire la liberazione di energie represses, di entusiasmi e di rabbie, di gioia e di dolore, in ambienti in grado di rassicurare e contenere.

In questo caso, sarebbe errato pensare a piani di integrazione: le persone di cui il progetto "I mulino a vento" si occupa, non sono da integrare ma da reinserire (o fare in modo che non "fuoriescano") nella collettività. Alla luce di queste considerazione, quindi, il progetto mira al mantenimento delle autonomie dei singoli.

Ogni percorso è stato condotto, vertendo su alcuni aspetti fondamentali, affinché l'utenza raggiungesse una maggiore autonomia, efficienza sensoriale- corporea ed una maturazione psicologica, mirando ad una maggiore armonizzazione degli aspetti psico-fisici-relazionali. Per favorire l'integrazione **nel e con il territorio**, sono state attivate uscite sia in città che fuori (a contatto diretto con la natura o in località con attrattive piacevoli o particolari), sono state organizzate alcune occasioni socializzanti come feste, mercatini, mostre fotografiche, mostre d'arte ecc.

Nel corso del 2015, dalle strutture facenti parte del progetto, si sono effettuati interventi su circa 200 famiglie per l'attivazione di percorsi volti all'integrazione sociale e al superamento dell'isolamento.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

| CRITICITA'/BISOGNI | INDICATORI MISURABILI |
|--|---|
| <p>Criticità 1 Mancanza o forte rarefazione delle reti sociali</p> <p>Bisogno: Promuovere e realizzare percorsi di integrazione che valorizzino le capacità residue, sviluppando competenze sociali volte alla normalizzazione del ciclo di vita</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione parziale del 40% di disabili; - 5 Percorsi occupazionali - 5 Percorsi sul contenimento emotivo; - 10 Episodi di scompenso; - N. 200 famiglie supportate; - 25.000 trasporti effettuati. |
| <p>Criticità 2 Isolamento dei disabili con problemi di autonomia e di mobilità.</p> <p>Bisogno: Arginare il problema della solitudine e dell'emarginazione delle persone disabili che generalmente tendono a chiudersi verso il mondo esterno.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - 3 Eventi culturali con la cittadinanza; - 1 Mostra fotografica; - 1 Mostra d'arte; - 1 Percorso mensile per accompagnamento disbrigo pratiche quotidiane (spesa, bollette, ecc) |

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

Il progetto coinvolge soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, intellettive, relazionali o plurime, con disagio di vario tipo. Le disabilità che i volontari in sc incontreranno, potranno essere sia congenite, sia acquisite (cerebrolesioni, mielolesioni, malattie neurologiche degenerative), e nella maggior parte dei casi necessitano di presa in carico da parte dei Servizi dei Comuni, dell'AUSL, delle Cooperative Sociali e delle associazioni del territorio.

I destinatari diretti che saranno coinvolti nelle attività progettuali saranno 156.

Questa particolare fascia di utenza necessita di interventi mirati, volti all'integrazione e alla promozione della qualità della vita, che preservino e allarghino le reti relazionali.

6.3.2 beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti delle attività progettuali sono in primis le famiglie (n. 147) degli utenti/pazienti che i volontari in sc avranno modo di conoscere e affiancare, oltre alla cerchia parentale e amicale degli stessi (si prevede siano coinvolte circa 700 persone).

Fondamentale sarà la ricaduta su tutta la comunità locale, che potrà beneficiare di un sostegno concreto grazie al lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione, attraverso percorsi qualificati ed interventi mirati, finalizzati al mantenimento e al potenziamento di autonomie, capacità cognitive ed emotivo- relazionali del disabile.

In particolare il progetto potrà indirettamente supportare il familiare caregiver, che assiste un proprio congiunto non in grado autonomamente di svolgere gli atti necessari alla vita quotidiana a causa dell'età, di una disabilità o di una malattia.

Attraverso la costruzione di un sistema a rete che contempra l'integrazione delle politiche di programmazione territoriale, contrasti la solitudine e l'isolamento del disabile, si favorisce il sostegno di forme aggregative, di attività ricreative, di reti relazionali e sociali già esistenti, prevenendo le condizioni di solitudine, di fragilità e di non autosufficienza.

Per questo beneficiari indiretti del progetto sono anche:

- servizi sociali comunali, in particolare dei comuni afferenti alle Province di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini, oltre che ai servizi sociali comunali delle città di residenza degli utenti;
- AUSL della Romagna e AUSL delle città di residenza degli utenti;
- CSM – Centro di Salute Mentale, in particolare i servizi di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini e delle città di residenza degli utenti;
- Ser.T. – Servizio dipendenze patologiche di Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini e delle città di residenza degli utenti;
- Sistema giudiziario: tribunali e strutture detentive.

6.4 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Soggetti attuatori

- **COOPERATIVA CILS**

Fondata a Cesena la Cooperativa CILS nasce dalle associazioni ANFFAS, En.A.I.P e ANMIC, per spezzare le barriere dell'emarginazione e favorire la cultura della piena integrazione dei disabili nella società attraverso l'inserimento lavorativo ed una concreta formazione professionale.

Ad oggi è una delle più solide, radicate e significative cooperative sociali operanti nella Provincia di Forlì – Cesena e in Emilia Romagna per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità medio – gravi.

L'attività in questi anni si è strutturata in **9 settori lavorativi e 3 di tipo assistenziale** dove sono complessivamente occupati **282 persone**: 207 con sola necessità di "sostegno" (65 dei quali con invalidità civile) e 75 "diversamente abili" con invalidità media certificata del 75%.

I quattro centri coinvolti nelle attività progettuali della Cooperativa CILS sono:

- il **Centro Socio Occupazionale "La Barca"** è frequentato da **18 persone adulte disabili**. Il centro è dedicato a persone che a causa di disabilità fisiche, intellettive o relazionali sono impossibilitate a sostenere un impegno occupazionale in un vero ambiente lavorativo.

Cerca di costruire, attraverso un adeguato sostegno, l'individuazione di percorsi di inserimento lavorativo, in particolare nel settore assemblaggio. È inoltre presente un Laboratorio dedicato alla creazione di candele artistiche.

- **Centro Socio Riabilitativo Residenziale “Navacchia”**: attualmente **ospita 28 disabili adulti, alcuni con la propria famiglia**. Vuole essere una risposta di tipo familiare per le persone adulte disabili orfane dei genitori o con situazioni familiari non idonee alla loro assistenza; e al tempo stesso, quando possibile, ha la funzione di salvaguardare la vita della famiglia nel suo complesso e per non interrompere i legami profondi tra disabili e genitori, garantendo loro i necessari servizi socio assistenziali.

- **Socio Riabilitativo Residenziale “Abbondanza”**: attualmente **ospita 12 disabili adulti**. Vuole offrire una risposta di tipo residenziale a carattere familiare, ai bisogni di persone disabili, orfane dei genitori o con situazioni non idonee alla loro assistenza. Oltre agli ospiti che vivono stabilmente in struttura, è possibile accogliere uno a due persone disabili per brevi periodo o per i fine settimana per offrire sollievo alla famiglia.

- **Tipolitografia**: attualmente occupa **12 ragazzi disabili**. La struttura è una vera e propria Tipolitografia dove son presenti professionisti del settore con il ruolo di educatori. L'obiettivo è quello di far vivere ai ragazzi disabili un vero e proprio contesto di lavoro, fatto di professionalità, impegno, dovere, scadenze da rispettare, ecc.

• **COOPERATIVA SOCIALE OASI**

E' una cooperativa sociale, senza fini di lucro, che tra i suoi obiettivi più importanti ha la riabilitazione, l'integrazione, la risocializzazione ed in taluni casi l'inserimento ed il reinserimento lavorativo di persone disabili, lavorando in collaborazione con le Aziende U.S.L. del territorio (Cesena, Forlì, Rimini, Ravenna).

La cooperativa gestisce due Residenze Psichiatriche Sanitarie e tre Gruppi Appartamento. Il contesto in cui opera è il disagio psichico e mette in atto servizi riabilitativi volti a favorire la riacquisizione dell'autonomia, il miglioramento delle condizioni di vita sia relazionali che ambientali, la presa di coscienza della propria patologia, la partecipazione alla vita comunitaria in tutte le sue fasi, la partecipazione alle attività proposte dalle comunità: piscina, palestra, ippoterapia, etc., la partecipazione delle attività proposte da enti esterni alla strutture (A.S.L.), il reinserimento lavorativo.

Gli utenti inseriti presso sono affetti da patologie psichiatriche quindi schizofrenici, oligofrenici, borderline, depressi, ipodotati, doppia diagnosi (psichiatrici / tossicodipendenti- psichiatrici / alcolisti).

I bisogni degli utenti sono innumerevoli e ovviamente diversificati in relazione ad ogni singolo soggetto, ma per certo le necessità comuni a tutti gli utenti sono: trovare un ambiente salubre per la propria vita, vivere in un ambiente stimolante e riattivante, assumere con regolarità terapie mediche, vivere seguendo una serie di regole, avere un sostegno psicologico.

Gli enti con cui la Cooperativa collabora sono principalmente le Aziende U.S.L. dell'area Vasta Romagna e i Comuni in cui sono ubicate le residenze, soprattutto con i servizi sociali.

Il progetto di sc vedrà coinvolti i volontari presso la **Residenza Sanitaria Psichiatrica “Il Colle”**, ubicata a Budrio di Longiano (FC). La struttura ospita n. 10 utenti di ambo i sessi, con patologie psichiatriche legate alla sfera comportamentale. Vi lavorano in totale 13 operatori qualificati, tra cui uno psicologo e un direttore sanitario; il personale della struttura copre le 24 ore con turni di 6 ore.

• **COOPERATIVA SOCIALE IL MANDORLO**

La cooperativa è sorta come cooperativa sociale di tipo B Onlus e dal 2001 è anche cooperativa sociale di tipo A. Si è costituita a Cesena nel 1995, come risposta concreta al bisogno di dare un'opportunità di inserimento e reinserimento ai pazienti psichiatrici seguiti dal servizio dell'Azienda Usl di Cesena.

Nel tempo hanno trovato opportunità di inserimento anche persone con problemi di tossicodipendenza, o di alcool e di carcere, ma anche disabili, invalidi civili e in genere persone appartenenti a fasce deboli e a rischio di emarginazione. Oltre agli storici settori di attività (manutenzione del verde, spazzamento strade e pulizie ambienti interni, in cui la cooperativa è certificata in qualità dal

2004), stanno crescendo i laboratori artistici e di assemblaggio, a forte valenza di reinserimento sociale.

La cooperativa persegue il suo **scopo sociale attraverso l'attività di realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo** nell'ambito dei servizi sviluppati nei settori già citati. La gestione delle attività lavorative in termini di servizi rivolti ad enti pubblici e privati permette alla cooperativa di mettere a disposizione dei servizi socio-sanitari del territorio spazi di lavoro mirati all'inserimento lavorativo di persone con svantaggio. Anche gli inserimenti in tirocinio formativo sono realizzati in prevalenza in reali contesti di lavoro, con una specifica organizzazione che permette la gestione del personale svantaggiato in maniera più protetta. Grazie al supporto di alcune strutture come la Società Cooperativa Around Sport e l'Associazione Musicale Italo Caimmi crf box 24, la cooperativa realizza attività artistiche e ludiche volte al reinserimento sociale.

- **COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO**

La Cooperativa Sociale Il Cigno opera da 28 anni nel settore dell'assistenza socio sanitaria. La sua mission è l'integrazione sociale attraverso la gestione di servizi socio sanitari, assistenziali ed educativi per persone disabili, minori e anziani. La **Residenza Sanitaria Psichiatrica il Faro**, è una residenza che accoglie **8 ospiti** d'età compresa tra i 20 e i 50 anni, vi sono utenti con disagio mentale e gli operatori coprono con i turni le 24 ore tutto l'anno. Nella struttura residenziale per adulti, si applica un metodo di riabilitazione che si rifà ad un approccio terapeutico volto all'apprendimento, da parte del paziente, di abilità e comportamenti verso se stessi e verso gli altri, che gli permettano una gestione personale, responsabile e realistica della propria patologia. Il progetto socio-riabilitativo prevede una stretta collaborazione fra medico psichiatra referente e gli operatori della struttura, affinché obiettivi e percorsi siano condivisi e garantiti. La comunità socio-educativa ha come obiettivo primario, il recupero dei ragazzi provenienti da varie situazioni di disagio personale e familiare, per cercare di raggiungere una serie di traguardi condivisi non solo dal minore, ma anche dalla famiglia, laddove questo sia possibile. La Residenza Psichiatrica nasce dalla necessità di assicurare ad adulti con problematiche psicologiche segnalati dal CSM di appartenenza, le condizioni esistenziali e riabilitative più adeguate per giungere ad avere una vita il più possibile autonoma ed indipendente.

All'interno della struttura si svolge un percorso "Rinnovamento", un percorso che consiste nell'ideazione di un lavoro innovativo per i propri utenti, attraverso la creazione di un "marchio" che, partendo da materiali usati e non più accettati dalla società in quanto vecchi, fuori moda, poco pratici e inadeguati, arriva alla vendita di oggetti trasformati. L'intenzione è quella di ottimizzare e reinventare le risorse delle persone inserite in tale percorso, che attraverso le proprie capacità creative, fantastiche, d'invenzione e trasformazione possano raggiungere l'obiettivo di riabilitazione psicologica ed individuale. Inoltre, in collaborazione con la *l'Associazione Centro Musicale Italo Caimmi* si strutturano e realizzano i laboratori musicali volti a garantire momenti ricreativi; (**vedi box 24**); vengono realizzate uscite, grazie alla collaborazione della Società *Cooperativa Around Sport*, di momenti sportivo-ricreativi volti al mantenimento delle capacità fisiche attraverso l'utilizzo della palestra e della piscine (**vedi box 24**).

Grazie al supporto dell'azienda Elixir Ristorazione partner del progetto (box 24), la residenza sanitaria psichiatrica il Faro, raccoglie i prodotti alimentari non consumati per poterli trasformare e somministrare ai propri ospiti.

- **COOPERATIVA SOCIALE L' ALVEARE**

Anch'essa con la mission della piena integrazione delle persone colpite da disabilità intellettiva e fisica attraverso l'inserimento sia di tipo lavorativo che di quello socio-culturale. L'Alveare è l'unica struttura convenzionata con l'AUSL di Cesena che opera nell'alta Valle del Savio dove la popolazione disabile è composta da 330 unità.

La Cooperativa Sociale L'Alveare, opera nel Comune di Bagno di Romagna, essa è composta da: un centro socio-riabilitativo diurno, un centro residenziale ed un laboratorio di pre-inserimento lavorativo ubicati presso la medesima struttura.

La Cooperativa Sociale l'Alveare si occupa di attività educative, riabilitative ed assistenziali rivolte a persone disabili con ospiti che giungono prevalentemente dai comuni limitrofi: Verghereto, Sarsina, Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone. Lavora con lo scopo principale di promuovere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate all'interno dei settori in cui opera e nelle strutture

che gestisce direttamente: lavanderia industriale, verde pubblico, pulizie ambientali, gestione di diversi servizi per conto degli enti locali.

Inoltre, la Cooperativa Cils e la Cooperativa Sociale L'Alveare, da anni collaborano con alcune associazioni e società sportive per la realizzazione di laboratori e corsi sportivi volti al mantenimento delle capacità tecnico-espressive, fisiche e di socializzazione dei ragazzi:

- in collaborazione con la l'Associazione Centro Musicale Italo Caimmi strutturazione e realizzazione di alcuni laboratori musicali volti a garantire momenti ricreativi; **(vedi box 24)** realizzazione laboratori teatrali volti al mantenimento delle capacità espressive, manuali e di socializzazione;
- durante l'anno i ragazzi possono usufruire, grazie alla collaborazione della Società Cooperativa Around Sport, di momenti sportivo-ricreativi volti al mantenimento delle capacità fisiche attraverso l'utilizzo della palestra e della piscine; **(vedi box 24)**

• COOPERATIVA LAURA

La cooperativa Laura opera nel territorio di Faenza (RA) per il miglioramento e il mantenimento della qualità della vita e per lo sviluppo delle autonomie individuali e sociali di donne con disagio psichico, attraverso un percorso integrato di servizi individualizzati, che prevedono attività riabilitative, percorsi occupazionali e soluzioni abitative propedeutiche alla definitiva uscita dalla struttura. Opera in stretta collaborazione con Enti pubblici e privati, locali e dell'Area Vasta Romagna, partecipando alla gestione della rete territoriale dei servizi. Il progetto di SC sarà realizzato presso il Centro Residenziale, cuore della cooperativa, presso il quale sono ospitate n. 19 pazienti di sesso femminile, vantando del supporto di n. 14 professionisti, tra psicologi, educatori professionali e Operatori Socio Sanitari.

• COOPERATIVA L'AQUILONE

Il Centro socio riabilitativo semiresidenziale per disabili è una struttura socio sanitaria destinata a cittadini con gravi disabilità psico-fisiche. In particolare il progetto di sc sarà sviluppato presso il **Centro socio riabilitativo semiresidenziale per disabili e presso l'appartamento protetto**. L'edificio è situato nella frazione di Santa Giustina di Rimini, in via Emilia Vecchia n 32, e garantisce un'apertura dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.00. All'interno trovano collocazione, al piano terra, ampi spazi in cui svolgere attività didattico-ricreative e laboratori. La capacità ricettiva è di 24 posti completamente convenzionati con l'Ufficio di Piano del Comune di Rimini. Al primo piano dello stesso complesso viene svolta attività di accoglienza di disabili adulti in ambienti alternativi alla domiciliarità e all'accoglienza in strutture residenziali. Tale struttura viene indicata come "Appartamento Protetto", con capacità ricettiva di n. 6 posti letto convenzionati con L'Azienda USL, distretto socio sanitario di Rimini.

Partners del progetto

CIRCOLO CULTURALE SANT'EGIDIO

Il Circolo rappresenta una importante struttura sociale e ricreativa, organizza attività rivolte ai soci e alla cittadinanza anche attraverso l'aiuto delle persone svantaggiate, offrendo un supporto per il trasporto. Il Circolo intende sostenere il progetto "I mulini a vento" mettendo a disposizione strutture, volontari e mezzi per poter potenziare il servizio dei trasporti socio-assistenziali, favorendo i trasporti delle altre strutture facenti parte del progetto.

L'ASSOCIAZIONE CENTRO MUSICALE ITALO CAIMMI di Cesenatico svolge nel territorio, una significativa attività di scuola musicale in favore di bambini e ragazzi al fine di diffondere la cultura musicale attraverso l'insegnamento dell'utilizzo di diversi strumenti. Negli anni l'associazione ha anche attivato un laboratorio musicale in favore di persone diversamente abili. L'associazione ha deciso di collaborare nella realizzazione del progetto "I mulini a vento" attraverso la realizzazione di laboratori musicali rivolte a persone con deficit, al fine di non precludere a nessuno la possibilità di avvicinarsi al mondo della musica, utilizzando i suoi linguaggi e le sue forme comunicative. L'associazione metterà a disposizione i propri operatori e la propria strumentazione.

LA SOCIETÀ' COOPERATIVA AUROND SPORT gestisce le piscine comunali di Savignano, Cesenatico, Longiano e Forlì offrendo una vasta gamma di attività per i cittadini. Inoltre organizza corsi di nuoto per adulti, anziani, bambini e ragazzi, corsi di acquafitness e acquatonix, acquagim, acqua baby per i bambini da 0 ai 4 anni, idrotraining per il potenziamento muscolare. La società è sensibile alle tematiche sociali del territorio, all'impegno civile, alle azioni di solidarietà verso i più deboli, alla diffusione della pratica sportiva di base, interagendo con gli altri soggetti sociali che operano in questo settore.

ELIOR RISTORAZIONE nasce nel 1991 e la sua attività principale è nel campo della ristorazione delle scuole, case di cura, centri residenziali e di aziende. Elior è da sempre vicina alle persone più bisognose sostenendo diversi progetti umanitari e diverse iniziative in collaborazione con cooperative ed associazioni. L'azienda è inoltre impegnata da anni, in collaborazione con diverse realtà del territorio, in progetti di recupero e valorizzazione di prodotti alimentari non consumati, con lo scopo di distribuire le derrate alimentari recuperate, presso comunità e residenze, offrendo agli utenti prodotti salubri ed in buono stato.

6.5. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, è soprattutto il settore no profit – con le cooperative sociali di tipo b – quello in cui è possibile incontrare le condizioni di lavoro più adatte alle possibili esigenze della persona con disabilità.

Oltre all'inserimento lavorativo il territorio garantisce, in ogni caso, possibilità di impiego/formazione per quelle situazioni in cui la gravità della disabilità richiede contesti ambientali e lavorativi/formativi particolarmente protetti.

Sul fronte del sostegno alle persone disabili e alle loro famiglie il territorio in cui verrà sviluppato il progetto, che toccherà le province di Forlì- Cesena Rimini e Ravenna, esprime una realtà del no profit e del volontariato molto attiva e vivace: sono circa 80 i soggetti presenti, tra cooperative sociali e associazioni di volontariato.

Per citarne solo alcune:

- Cooperativa Sociale ONLUS C.I.S.A. (disabili, anziani, minori)
- Cooperativa Sociale Don Lorenzo Milani (disabili, anziani, minori)
- Il Cavallino Piccola Società Cooperativa Sociale (disabili, anziani)
- Cooperativa sociale L'Isola (disabili, disabili psichici)
- Cooperativa sociale ONLUS La Fonte (disabili, anziani)
- Cooperativa sociale La Traccia (disabili, disabili psichici, anziani)
- Peter Pan Piccola Società Cooperativa sociale s.r.l. (disabili, anziani)
- Cooperativa Sociale San Mauro (disabili)
- Cooperativa Sociale la Mongolfiera (disabili, anziani)

Gli esempi più importanti relativamente ai percorsi di promozione all'inclusione sociale e prevenzione all'emarginazione li ritroviamo, per ciò che concerne l'impostazione di percorsi volti all'inserimento lavorativo delle persone disabili, nella **Cooperativa Sociale CILS, Cooperativa Sociale L' Oasi, Cooperativa Sociale Il Mandorlo, Cooperativa Sociale il Cigno, Cooperativa Laura e Cooperativa l'Aquilone.**

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

Il progetto "I mulini a vento" si propone di arginare l'esclusione sociale delle persone con disabilità fisiche e psichiche, intervenendo sul miglioramento/ mantenimento delle autonomie individuali, attraverso percorsi di sostegno e accompagnamento, consolidando e qualificando la rete dei servizi esistenti.

| CRITICITA'/BISOGNI | OBIETTIVI |
|--|--|
| <p>Criticità 1 Mancanza o forte rarefazione delle reti sociali Bisogno: Promuovere e realizzare percorsi di integrazione che valorizzino le capacità residue, sviluppando competenze sociali volte alla normalizzazione del ciclo di vita</p> | <p>Obiettivo 1.1. incrementare le autonomie, mantenendo le <i>routine</i> e sviluppando le abilità relazionali</p> |
| <p>Criticità 2 Isolamento dei disabili con problemi di autonomia e di mobilità. Bisogno: Arginare il problema della solitudine e dell'emarginazione delle persone disabili che generalmente tendono a chiudersi verso il mondo esterno.</p> | <p>Obiettivo 2.2. Ampliare gli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana, favorendo le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale</p> |

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

| OBIETTIVO | INDICATORI |
|--|--|
| <p>Obiettivo 1.1. incrementare le autonomie, mantenendo le <i>routine</i> e sviluppando le abilità relazionali</p> | <p>Indicatore 1.1.1. Incremento delle autonomie di base e delle abilità sociali n° sedute di psicomotricità n° attività laboratoriali/ di manipolazione (es. creta, lana, pasta di sale, ecc..) n° sedute di ippoterapia</p> |
| | <p>Indicatore 1.1.2. Miglioramento del contenimento emotivo dell'utente disabile attraverso le seguenti attività: n° sedute di training autogeno n° attività motorie e psico/fisiche volte a favorire la gestione dell'ansia</p> |
| | <p>Indicatore 1.1.3. Diminuzione degli episodi di scompenso manifestati dagli utenti attraverso le seguenti attività volte al mantenimento del benessere psico-fisico: n° sedute dei laboratori di cromoterapia n° sedute dei laboratori di musicoterapia</p> |
| <p>Obiettivo 2.2. Ampliare gli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana, favorendo le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale</p> | <p>Indicatore 2.2.1. Aumento delle attività culturali, e rafforzamento dell'integrazione sociale attraverso percorsi occupazionali e lavorativi n° uscite esterne mensili n° partecipazione a concerti e mostre n° percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati</p> |
| | <p>Indicatore 2.2.2. Organizzazione di eventi culturali volti alle attività di socializzazione fra le persone disabili e la cittadinanza. manifestazioni sportive quali: n° gare/ tornei sportivi n° incontri con la cittadinanza presso le strutture n° creazione allestimento di mostre e spettacoli aperti alla cittadinanza.</p> |

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

| INDICATORI | ex ANTE | Ex POST |
|--|---|--|
| Indicatore 1.1.1. Incremento delle autonomie di base e delle abilità sociali. | n° 42 sedute di psicomotricità n° 14 attività laboratoriali/ di manipolazione (es. creta, lana, pasta di sale, ecc..) n° 25 sedute di ippoterapia | n° 65 sedute di psicomotricità n° 21 attività laboratori ali/ di manipolazione (es. creta, lana, pasta di sale, ecc..) n° 35 sedute di ippoterapia Aumento della percentuale degli utenti che svolgono le proprie attività quotidiane in maniera autonoma, recuperando le proprie risorse individuali attraverso lo svolgimento di laboratori atti al mantenimento delle capacità fisiche con conseguente aumento dei margini di autonomia personale. |
| Indicatore 1.1.2. Miglioramento del contenimento emotivo dell'utente disabile. | n° 30 sedute di training autogeno n° 14 attività motorie e psico/fisiche volte a favorire la gestione dell'ansia | n° 60 sedute di training autogeno n° 21 attività motorie e psico/fisiche volte al favorire la gestione dell'ansia Accrescimento della tenuta di stress dell'utente disabile, attraverso un supporto ad hoc rispetto ad una semplice rielaborazione della realtà circostante |
| Indicatore 1.1.3. Diminuzione degli episodi di scompenso manifestati dagli utenti | n° 4 sedute laboratori di cromoterapia n° 7 sedute laboratori di musicoterapia | n°8 sedute laboratori di cromoterapia n° 14 sedute laboratori di musicoterapia Diminuire i comportamenti auto ed etero lesivi, crisi di pianto, allontanamento dal contesto di gruppo ecc.. del 20% gli episodi scompenso attraverso attività di distensione corporea e rafforzamento dell'io. |
| Indicatore 2.2.1. Aumento delle attività culturali, e rafforzamento dell'integrazione sociale attraverso percorsi occupazionali e lavorativi. | n° 1 uscite esterne mensili (per struttura) n° 3 partecipazione a concerti e mostre (dato annuo per struttura) n° 20 percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati (dato totale) | n° 2 uscite esterne mensili (per struttura) n° 5 partecipazione a concerti e mostre (dato annuo per struttura) n° 25 percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati (dato totale) Aumento della percentuale degli utenti che svolgeranno la propria vita sociale attraverso rapporti interpersonali e partecipazione attiva ad attività di vario genere. |
| Indicatore 2.2.2. Organizzazione di eventi culturali volti alle attività di | manifestazioni sportive quali: n° 5 gare/ tornei sportivi n° 3 incontri con la cittadinanza | manifestazioni sportive quali: n° 8 gare/ tornei sportivi n° 7 incontri con la cittadinanza |

| | | |
|--|---|---|
| socializzazione fra le persone disabili e la cittadinanza. | presso le strutture n° 4 creazione allestimento di mostre e spettacoli aperti alla cittadinanza | presso le strutture n° 7 creazione allestimento di mostre e spettacoli aperti alla cittadinanza aumento sostanziale della partecipazione alla vita della collettività e, aumento delle occasioni per “fare conoscere” alla collettività le realtà delle persone con handicap fisico e mentale. |
|--|---|---|

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile verrà proposto un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno formativo che fungerà anche da momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta di sé stessi e delle proprie aspirazioni: un anno per mettersi alla prova e per conoscere se stessi.

Obiettivo rivolti ai volontari saranno:

- sollecitare personali riflessioni sulle difficoltà personali e sociali in tema di disabilità all'interno del territorio;
- sviluppare la presa di coscienza sulle azioni educative, di ascolto e di sostegno messe in campo per far sì che venga raggiunta l'autonomia delle persone svantaggiate;
- potenziare le capacità di accoglienza, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo dei destinatari del progetto;
- favorire e promuovere il protagonismo attivo del giovane volontario in tutte le attività delle strutture coinvolte nel progetto.

Si sottolinea inoltre che l'inserimento dei volontari all'interno del progetto porterà quest'ultimi a:

- essere formati ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendere le finalità, le modalità e gli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescere, sviluppando autostima e capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre i volontari, attraverso le attività pratiche del progetto, potranno acquisire anche:

- Capacità di interazione e relazione con Enti e Istituti locali e nazionali coinvolti nelle tematiche sulla disabilità fisica e psichica;
- Capacità di sapere collaborare in un lavoro di gruppo;
- Capacità di riconoscere, in un contesto operativo reale, valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;
- Capacità di realizzare una campagna d'informazione sui temi legati all'handicap fisico e psichico
- Capacità di utilizzare strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Premessa: ideazione del progetto

Azione 0 Ideazione e creazione del progetto

Per la creazione del progetto “I mulini a vento” in primo luogo vi è stata la costituzione di una equipe di lavoro formata dai responsabili degli enti coinvolti nel progetto. In primo luogo l'equipe ha valutato la possibilità di inserire le specificità di un progetto di servizio civile nazionale nelle finalità e nelle modalità organizzative proprie. Grazie ad anni di esperienza delle strutture nel settore socio-assistenziale, l'equipe ha valutato le potenzialità del territorio e le sue criticità per definirne i punti di partenza e gli obiettivi del progetto di scn. Successivamente si è provveduto a individuare le figure degli OLP che durante l'anno si occuperanno della realizzazione degli obiettivi del progetto che si espliciteranno anche attraverso la formazione specifica dei ragazzi. Attraverso la ricerca degli obiettivi, l'equipe di lavoro per l'ideazione del progetto, ha definito ed individuato quali potessero essere i partners contattandoli per rinnovare la collaborazione. I partners individuati sono così risultati essere: il **CENTRO MUSICALE ITALO CAIMMI** (C.F. 90016190408) che si occuperà dei laboratori musicali per i ragazzi diversamente abili; **SOCIETA' COOPERATIVA AROUND SPORT** (P.I. 03145550400) che metterà a disposizione attrezzature sportive adatte e operatori qualificati per le cooperative sociali che aderiscono al progetto. La collaborazione con il **CIRCOLO CULTURALE RICREATIVO S. EGIDIO** (C.F. 90005170403) permetterà di avere a disposizione ufficio e mezzi di trasporto e l'azienda **ELIOR RITORAZIONE S.P.A.** (P.I. 08746440018) metterà a disposizione il proprio personale per il recupero dei prodotti alimentari non consumati.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In riferimento agli obiettivi specifici:

- incrementare le autonomie, mantenendo le *routine* e sviluppando le abilità relazionali;
- ampliare gli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana, favorendo le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale

Azione 1: Programmazione ed organizzazione delle attività di supporto individuali

Attività 1

L'attività consiste nel **programmare ed organizzare le attività** e i percorsi che saranno differenziati a seconda della tipologia di struttura coinvolta: centro residenziale, centro socio-riabilitativo diurno e centro di inserimento lavorativo. Per quel che concerne la Residenza sanitaria Psichiatrica Il Faro, si stilerà un calendario settimanale per il recupero dei prodotti alimentari, in **collaborazione con Elior Ristorazione S.p.a. Cfr box 24**. Saranno realizzate riunioni di equipe, insieme ai volontari per decidere le attività descritte in seguito, inerenti ad ogni percorso. In questa fase sarà attivato il percorso di formazione specifica (cfr nel box 40).

La programmazione delle proposte laboratoriali, è stabilita in equipe sulla base del gradimento manifestato dall'utenza e dell'efficacia terapeutica; può quindi essere suscettibile di opportune modifiche. In linea di massima i laboratori prevedono: psicomotricità, distensione psicofisica, piscina termale, attività di manipolazione (creta, legno, stoffa, filo, pasta di sale, ecc.), grafica e pittura, interazione coi colori (cromoterapia), musicoterapia (**in collaborazione con la Soc. Coop. Around Sport Cfr box 24**), ippoterapia.

Attività 2

Attivazione dei percorsi individuali. Consiste nell'avvio dei percorsi individualizzati per ogni utente a seconda che sia inserito nella struttura residenziale, nel centro socio-riabilitativo diurno o nei percorsi di inserimento lavorativo.

Per le strutture residenziali e per i centri socio riabilitativi diurni:

- Predisposizione degli spazi, dei tempi e dei luoghi;
- Attività relative alla distensione psico-corporea;
- Laboratorio di pittura, musicoterapia, ceramica, fotografia;

- Laboratorio di cucina;
- Percorsi individuali e in gruppo in piscina;
- Percorsi individuali di ippoterapia;
- Lista di attività elementari quotidiane in aggiunta per la struttura residenziale: mi alzo, mi vesto, mi lavo, mi faccio la barba, guardo la tv, uso elettrodomestici, uso il telefono, assumo farmaci, riordino la camera e gli spazi comuni.

Per i percorsi di inserimento lavorativo:

- Incontri programmati con gli operatori dei servizi: assistenti sociali, psicologi, pedagogisti e psichiatri per il progetto di vita delle persone coinvolte;
- Laboratorio di assemblaggio per la formazione e l'avviamento al lavoro;
- Monitoraggio del lavoro in itinere: gli operatori seguono, tramite costante affiancamento nella giornata, l'impegno dei ragazzi, la quantità della produzione giornaliera e l'inizio dell'autonomia della gestione del lavoro;
- Presentazione dell'operato all'azienda promotrice.

In tutte le attività dell'azione 2.1. verranno coinvolti i partner del progetto: **Centro Musicale italo Caimmi, Soc. Coop. Around Sport, Circolo culturale S. Egidio (per i trasporti) e Elior Ristorazione (Cfr box 24).**

Attività 3

Il **Sostegno alle famiglie**, consiste in colloqui che avvengono con la famiglia dell'utente, consapevolizzando la stessa sui percorsi riabilitativi e creando un' alleanza terapeutica per la convergenza degli obiettivi da raggiungere volti all'integrazione ed allo sviluppo delle reti relazionali.

In riferimento agli obiettivi specifici.

- Ampliare gli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana, favorendo le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale.
- Implementazione del servizio di piccoli interventi di utilità pratica, legati al vivere quotidiano.

Azione 2: Programmazione ed organizzazione delle attività che favoriscono la partecipazione alla vita pubblica e quotidiana

Attività 1

Organizzazione delle attività. L'attività consiste nella programmazione delle azioni specifiche che saranno successivamente descritte. Saranno programmate le attività volte al miglioramento della vita quotidiana, attraverso la realizzazione di alcuni eventi nati da un esame attento dei bisogni dell'utenza (momenti di integrazione nel territorio, feste, uscite culturali e ricreative in località diverse, gare sportive). Si pone l'attenzione sul fatto che, al fine di promuovere l'integrazione sociale, tali eventi sono strutturati per incentivare e motivare la partecipazione della cittadinanza. Consiste nel:

- Strutturazione di uscite (serali; domenicali; concerti, mostre ecc...) mediante il lavoro d'equipe degli operatori attraverso diverse riunioni, si valuta la fattibilità per quel che concerne lo spostamento di gruppi di persone (dai 10 utenti in su); si prendono contatti con la direzione delle strutture e/o con l'organizzazione degli eventi a cui ci si vuole recare per garantire preventivamente che vi siano servizi predisposti per i portatori di handicap e che la predisposizione di tutti gli spazi siano congrui per possibili spostamenti difficoltosi (carrozine, persone ipovedenti ecc.); luoghi non particolarmente affollati.
- Spettacoli, culturali, teatrali e musicali grazie alla collaborazione attiva del **Centro Musicale Italo Caimmi (vedi box 24)** l'equipe e gli insegnanti/volontari attraverso diverse riunioni progettano laboratori che hanno lo scopo di favorire una maggiore socializzazione tra gli utenti. La scelta di questo tipo di laboratori è stata fatta in base anche alle caratteristiche di tali attività. I ragazzi diversamente abili, infatti, potranno favorire il mantenimento delle capacità motorie e manuali; e della capacità di realizzare concretamente ciò che con la fantasia strutturano (storie, giochi, costumi ecc..) attraverso l'impegno settimanale richiesto dalla buona riuscita dei laboratori. In primavera-estate alla chiusura dei laboratori vanno a

corrispondere i saggi finali (concerto e rappresentazione teatrale) pubblici a cui è invitata tutta la cittadinanza e cui partecipano come spettatori le famiglie dei ragazzi. Inoltre, a conclusione delle attività vengono allestite mostre multimediali con l'esposizione fotografica di manufatti e materiali prodotti.

- Manifestazioni sportive domenicali (gare podistiche, nuoto, palla-nuoto ecc...). L'equipe in collaborazione con l'istruttore messo a disposizione dalla **Società Cooperativa Aurond Sport (vedi box 24)**, con l'arrivo della bella stagione progettano e realizzano diverse gare dilettantistiche alle quali è invitata tutta la cittadinanza. Sono momenti che prevedono una forte coesione sociale, dove i ragazzi diversamente abili attraverso l'impegno sportivo, diventano protagonisti attivi della società. Durante l'anno l'equipe e l'istruttore vagliano le condizioni fisiche (attraverso visite specialistiche, consulti medici ecc...) dei singoli utenti e si occupano degli allenamenti settimanali dei ragazzi che desiderano partecipare alle manifestazioni sportive estive.

Attività 2

Partecipazione alle manifestazioni. Consiste nell'accompagnamento degli utenti per la partecipazione agli eventi, attività individuate. Le azioni non saranno limitate esclusivamente al solo accompagnamento, ma anche ad una fase di socializzazione tra utenti/operatori/volontari durante la partecipazione agli eventi ed alle uscite esterne. Sarà svolta una azione di mediazione per facilitare l'utente nei rapporti con le altre persone con cui vengono a contatto.

Le attività verranno svolte con l'ausilio dei mezzi (n. 2 Fiat Doblò e 1 pulmino Ford) e dei volontari messi a disposizione del **Circolo Culturale e Ricreativo Sant' Egidio (vedi box 24)**.

Attività 3

Monitoraggio delle attività. Durante lo svolgimento del progetto i volontari e gli operatori avranno cura di monitorare i comportamenti, i processi, eventuali miglioramenti ed eventuali regressioni riferite all'utenza. Periodicamente si riuniranno in équipe per confrontarsi su queste tematiche ed individuare eventuali nuove strategie da adottare per facilitare i processi di vita e di integrazione sociale degli assistiti. Inoltre vi sarà la compilazione di un report e degli incontri mensili relativi ai momenti aggregativi, di seguito descritti:

- Report delle richieste dell'utenza di momenti aggregativi gli **operatori** delle strutture, gli autisti/volontari e i volontari in servizio civile compileranno mensilmente un report per la raccolta delle richieste nate direttamente dall'utenza.
- Incontri mensili delle diverse équipe gli **operatori, gli operatori locali di progetto** e i volontari in servizio civile attraverso l'analisi delle richieste raccolte e registrate tramite i report, valuteranno quali sono le richieste più frequenti e quali di queste possono essere conciliabili alle esigenze relative alla diversa tipologia di utenza.

Cronogramma delle attività

| | Mes | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--|-----|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| i | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni/attività | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione 0 | | X | | | | | | | | | | | | |
| Ideazione e creazione dell'elaborato progettuale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione 1: Programmazione ed organizzazione delle attività di supporto individuali | | | | | | | | | | | | | | |
| Organizzazione delle attività | | | X | | | X | | | X | | | X | | |
| Attivazione dei percorsi individuali | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Sostegno alle famiglie | | | X | | | X | | | X | | | X | | |
| Azione 2: Programmazione ed organizzazione delle attività che favoriscono la partecipazione alla vita pubblica e quotidiana | | | | | | | | | | | | | | |
| Organizzazione delle attività | | | X | | | X | | | X | | | X | | |
| Partecipazione alle manifestazioni | | | X | | X | | X | | X | | X | | X | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Monitoraggio delle attività | | x | | | x | | | x | | | x | | |
| **Azioni trasversali inerenti SCN | | | | | | | | | | | | | |
| Accoglienza ed inserimento dei volontari | | x | | | | | | | | | | | |
| Formazione specifica | | x | x | x | x | x | x | x | x | x | | | |
| Formazione generale | | x | x | x | x | x | x | | | | | | |
| Verifica attività svolte | | | x | | | | | | | | | x | |
| Verifica obiettivi raggiunti | | | | x | | | x | | | | | x | |
| Verifica finale | | | | | | | | | | | | | x |
| Informazione e sensibilizzazione | | | | x | x | x | x | x | x | x | | | |
| Monitoraggio | | | | | x | x | | | | | x | x | |
| <p>**Azioni trasversali:</p> <p>Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28) e competenze in ambito comunicativo e di ricerca per affrontare le prospettive future. I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.</p> | | | | | | | | | | | | | |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

| Attività del progetto | Professionalità | Ruolo nell'attività | Numero |
|---|---|---|---------------|
| Attivazione dei percorsi individuali ludico-ricreativi | Educatore professionale | Si occupa del progetto di vita della persona. Progettazione dei percorsi, verifica del progetto educativo individuale | 76 |
| | Animatori | Si occupano dell'organizzazione e della realizzazione delle attività di laboratorio. | 11 |
| | Insegnanti di musica dell'Associazione Centro Musicale Caimmi | Si occupano della organizzazione e gestione dei laboratori musicali. | 2 |
| Sostegno alle famiglie e valutazione dei progetti proposti. | Assistente sociale | Supervisione dei progetti proposti. Sostegno alle famiglie | 8 |
| Organizzazione e monitoraggio delle attività. | Coordinatore degli operatori | Cura i problemi di natura organizzativa, si occupa dei rapporti con gli utenti e con i familiari degli utenti. | 9 |
| Attività di recupero alimenti. | Operatori Elios Ristorazione | Recupero derrate alimentari non consumate e distribuzione presso struttura. | 2 |
| Sostegno alle famiglie | Psicologi | Si occupa dell'alleanza terapeutica fra famiglia e struttura. | 15 |
| Cura della persona e | Operatori Socio | Cura della persona e promozione delle | 29 |

| | | | |
|--|---|--|---|
| | sanitari - OSS | attività di base. | |
| supporto nei laboratori di psicomotricità. | Insegnante della Società Cooperativa Around Sport | Si occupa dell'insegnamento delle pratiche sportive, ginnastica dolce, nuoto, ecc. | 1 |

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle attività di seguito descritte.

In particolare i volontari che presteranno servizio presso:

- **COOPERATIVA SOCIALE CILS** – Centro Socio Occupazionale “La Barca”, Socio Riabilitativo Residenziale “Navacchia”, Socio Riabilitativo Residenziale “F. Abbondanza” e Tipolotografia – Cesena (FC), saranno impegnati 6 giorni la settimana;
- **COOPERATIVA SOCIALE L'OASI-** Residenza Sanitaria Psichiatrica “Il Colle” – Budrio di Longiano (FC), saranno impegnati 6 giorni la settimana;
- **COOPERATIVA SOCIALE IL MANDORLO** – Cesena:, saranno impegnati 5 giorni la settimana;
- **COOPERATIVA SOCIALE IL CIGNO** – gruppo appartamento “Il faro” – Cesena (FC): saranno impegnati 6 giorni la settimana;
- **COOPERATIVA SOCIALE ALVEARE** - Bagno di Romagna (FC): , saranno impegnati 5 giorni la settimana;
- **COOPERATIVA SOCIALE LAURA** – Centro Residenziale - Faenza (RA): saranno impegnati 6 giorni la settimana;
- **COOPERATIVA SOCIALE AQUILONE** – Centro diurno “Santa Giustina” (RN): , saranno impegnati 5 giorni la settimana;

| Azioni | Attività | Ruolo |
|--|--|--|
| Azione 1: Programmazione ed organizzazione delle attività di supporto individuali | Attività 1 programmazione ed organizzare delle attività | I volontari tramite l'osservazione e l'affiancamento degli operatori locali di progetto, conosceranno il personale presente in struttura, parteciperanno alle prime lezioni di formazione specifica e durante le prime riunioni di equipe di lavoro potranno organizzare con il coordinatore le attività successive. |
| | Attività 2 Attivazione dei percorsi individuali | Attraverso la supervisione degli operatori delle strutture, i volontari in scn avranno il ruolo di facilitatori e supporto nella attività di vita quotidiana, nell'inserimento dei ragazzi nei laboratori musicali e teatrali, nelle attività lavorative, di accompagnarli nelle uscite esterne e di lavorare nelle attività di animazione e nei laboratori manuali. |
| | Attività 3 Sostegno alle famiglie | I volontari assistono ai colloqui fra il Coordinatore della struttura e la famiglia dell'utente, per monitorare l'andamento dei percorsi riabilitativi. |
| Azione 2: Programmazione ed organizzazione delle | Attività 1 Organizzazione delle attività. | Partecipazione attiva alle riunioni di equipe per la pianificazione di eventi e manifestazioni che coinvolgano gli utenti e la cittadinanza; |

| | | |
|--|---|--|
| <p>attività che favoriscono la partecipazione alla vita pubblica e quotidiana</p> | | <p>Allestimento e realizzazione della mostra fotografica e pittorica con i lavori prodotti dagli utenti; Collaborazione nella realizzazione dei saggi teatrali e musicali. Collaborazione per l'animazione nelle feste di compleanno, attraverso attività ludico-ricreative con gli utenti (giochi, feste, gare sportive, ecc. in collaborazione con gli operatori del Associazione Centro Musicale CAIMMI. Crf box 24. Accompagnamento degli utenti presso la piscina comunale di Cesena, messa a disposizione dalla SOCIETÀ COOPERATIVA AROUND SPORT cfr box 24. Inoltre i volontari aiutano, il personale messo a disposizione della società per la realizzazione delle attività in acqua e in palestra.</p> |
| | <p>Attività 2 Partecipazione alle manifestazioni</p> | <p>Accompagnamento degli utenti ad uscite esterne; Collaborazione per la facilitazione dei processi di integrazione.</p> |
| | <p>Attività 3 Monitoraggio delle attività</p> | <p>In collaborazione con gli operatori i volontari avranno cura di monitorare i processi comportamentali degli utenti. Il confronto avverrà attraverso riunioni di equipe.</p> |

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) **NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 17**

10) **NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0**

11) **NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 17**

12) **NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0**

13) **NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore**

14) **GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5**

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Disponibilità ad effettuare servizio civile, nell'ambito delle attività previste dal progetto, al di fuori della sede indicata, per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

| FORMAZIONE SPECIFICA | |
|---|------------------|
| Compenso docenti | € 2.000,00 |
| Logistica/aule | € 5.000,00 |
| Materiale didattico/cancelleria | € 850,00 |
| PROMOZIONE S.C. E PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO | |
| Pubblicità del progetto/SCN (realizzazione grafica e stampa manifesti, locandine, depliant, volantini) (box 17) | € 2.500,00 |
| Stand presso eventi (es. Fiera di San Giovanni, Festa del Volontariato, ecc.) con target giovanili | € 3.000,00 |
| RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI | |
| Sedi ed attrezzature (pc, fotocopiatrici, telefoni, fax, scrivanie, stampanti, aule per incontri/riunioni, telefonia, macchine fotografiche) - calcolo ammortamento attrezzature (BOX 35) | € 5.250,00 |
| Spese viaggio (comprese le uscite previste nel progetto) (azioni 1.2 – 2.1. – 2.2. – 2.3.) | € 3.400,00 |
| Materiali di consumo per attività finalizzate al progetto (materiali vari per feste aperte al territorio, piccola cancelleria, materiale per laboratori creativi) (azioni 1.2 – 2.1. – 2.2. – 2.3.) | € 2.500,00 |
| Attrezzatura per pranzo al sacco, materiali per l'igiene; (azioni 1.2 – 2.1. – 2.2. – 2.3.) | € 5.000,00 |
| Automezzi usura mezzi + costo carburante, manutenzione ed assicurazione automezzi | € 58.500,00 |
| Cassetta medica | |
| PERSONALE | |
| Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) | € 450 |
| | € 10.000,00 |
| TOTALE | 98.450,00 |

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

| Nominativo Coopromotori e/o Partner | Tipologia (no profit, profit, università) | Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1) |
|--|--|--|
| Centro Musicale Italo Caimmi (C.F. 90016190408) presidente Marzio Zoffoli | <i>Non profit</i> | Realizza laboratori che saranno attivi per l'apprendimento della musica e <u>l'utilizzo di alcuni strumenti musicali rivolto ai ragazzi diversamente abili delle cooperative C.I.L.S., Il Cigno, l'Oasi, Il Mandorlo, Laura, l'Aquilone e L'Alverare.</u> Metterà a disposizione anche due insegnanti di musica, gli spartiti e gli strumenti per l'intera durata del progetto. |
| La Società Cooperativa Aurond Sport (partita iva 03145550400) Presidente Corzani Gabriele | <i>Profit</i> | Mette a disposizione strutture, attrezzature e personale per lo svolgimento delle attività sportive. <u>Nello specifico mette a disposizione delle strutture aderenti al progetto "I mulini a vento" la vasca adulti per quattro ore la settimana per l'intero anno; la palestra con le relative attrezzature per otto ore settimanali e un operatore qualificato per l'insegnamento di pratiche sportive in acqua e in palestra per otto ore settimanali.</u> |
| Circolo Culturale e Ricreativo Sant'Egidio (cod. fiscale 90005170403) | <i>Non profit</i> | Mette a disposizione per l'intera durata del progetto "I mulini a vento" un ufficio con telefono e computer con collegamento ad internet, due "Fiat Doblò" attrezzati con sollevatore per disabili; un pulmino Ford per i trasporti sociali ed otto volontari –autisti per la guida degli automezzi. |
| Elior Ristorazione SPA (cod.fiscale e p.i. 08746440018) | <i>Profit</i> | Mette a disposizione il proprio personale per il recupero e la valorizzazione dei prodotti alimentari non consumati all'interno della mensa aziendale di una azienda del territorio. |

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

| | |
|--|----|
| Risorsa 1) Stanze: | 28 |
| Risorsa 2) Scrivanie: | 10 |
| Risorsa 3) Telefoni - fax: | 30 |
| Risorsa 4) Computer con accesso alla rete internet: | 15 |
| Risorsa 5) Fotocopiatrice: | 10 |
| Risorsa 6) Automezzi | 24 |
| Risorsa 7) Attrezzatura per la stampa di volantini e locandine | 6 |

| | |
|--|------|
| Risorsa 8) Fornitura equipaggiamento tipo x n. 1 struttura: n°40 foulard per i giochi psicomotori; n°40 vasi di terracotta da dipingere; n °50 colore a smalti, n.500 carte veline crespe, 3 kg carta e cartoncini, n.100 colori a tempera e pennelli, n. 30 pennarelli, n.100 pastelli, n.50 colle per le attività espressive; n.4 lavagne con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di riflessione e discussione di gruppo; n.60 libri, riviste e giornali quotidiani per le attività di lettura condivisa di gruppo; n°12 grembiuli; n°24 guanti | |
| Risorsa 9) attrezzatura ginnica tipo x n.1 struttura : accappatoi 50, cuffie 50, ciabattine da piscina 50; magliette per gare podistiche 50; cappellini per gare podistiche 50 | |
| Risorsa 10) Attrezzatura per pranzo al sacco, materiali per l'igiene; | 1000 |
| Risorsa 11) Macchine fotografiche digitali per documentare gli avvenimenti | 10 |
| Risorsa 12) Cassetta medica | 10 |

| OBIETTIVO | ATTIVITA' | RISORSA | ADEGUATEZZA |
|--|---|--|---|
| Obiettivo 1.1: Incrementare e sviluppare le autonomie di base e le abilità sociali relazionali più evolute, dei soggetti diversamente abili, creando e mantenendo le <i>routine</i> che permettono agli ospiti di trovare e riconoscere nuovi punti fissi, così facendo l'integrazione dei cambiamenti e il loro fissaggio avviene gradualmente e con l'abbassamento del sentimento dell'ansia; | Attività 1 programmazione ed organizzare delle attività | Risorsa 1) Risorsa 2) Risorsa 4) | Programmazione delle attività da svolgere durante l'anno. |
| | Attività 2 Attivazione dei percorsi individuali | Risorsa 8) | Realizzazione dei laboratori manuali e di psicomotricità. Realizzazione dei laboratori teatrali e musicali Realizzazione di momenti di confronto attraverso la lettura di libri |
| | Attività 3 Sostegno alle famiglie | Risorsa 1) Risorsa 3) | Realizzazione di riunioni di équipe e di sostegno alle famiglie |
| Obiettivo 1.2: Ampliare gli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana, favorendo le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale. | Attività 1 Organizzazione delle attività. | Risorsa 7) Risorsa 10) Risorsa 11) Risorsa 9) | Realizzazione di uscite culturali e ricreative in diverse località del territorio. Pubblicizzazione delle iniziative culturali e teatrali promosse. Realizzazione di mostre fotografiche. Realizzazione della partecipazione ad attività sportive (palla-nuoto; gare podistiche ecc..) |
| | Attività 2 Partecipazione alle manifestazioni | Risorsa 6) | Accompagnamento degli utenti presso i luoghi di socializzazione. |
| | Attività 3 Monitoraggio delle attività | Risorsa 2) Risorsa 3) Risorsa 5) Risorsa 1) | Attraverso schede di rilevazione sarà effettuato un monitoraggio dell'andamento dei percorsi e delle richieste effettuate direttamente dagli |

| | | | |
|---------------------|--------------------------|-------------|--------|
| | | | utenti |
| Tutti gli obiettivi | Tutte le attività | Risorsa 12) | |

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI: nessuno*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI: nessuno*

28) ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE: Durante l'anno di Servizio Civile i volontari, sia grazie ai corsi di formazione generale e specifica sia attraverso l'esperienza diretta del servizio, svolto in affiancamento del personale professionale delle Strutture, acquisiranno specifiche competenze e professionalità in ambito socio-educativo, relazionale ed assistenziale.

In particolare le competenze che potranno acquisire saranno relative a:

- conoscenza del multi sfaccettato mondo della disabilità;
- corretta relazione con il disabile psico-fisico, comprese le relative metodologie e tecniche di intervento;
- differenza tra le diverse figure professionali operanti nel settore in oggetto e riconoscimento dei ruoli e delle competenze specifiche;
- conoscenza delle principali norme igieniche, di sicurezza e di primo intervento;
- conoscenza dei servizi pubblici e delle agevolazioni rivolte alle persone disabili presenti sul territorio;
- capacità di lavorare in gruppo;
- gestione dei micro conflitto.

La messa in trasparenza e validazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle. Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. **La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.**

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: AMADORI STEFANO

nato il: 09/04/1970

luogo di nascita: CESENA

Formatore B:

cognome e nome: DI CHIO FRANCESCA

nata il: 31/12/1979

luogo di nascita: Canosa di Puglia (BA)

Formatore C:

cognome e nome: PAOLO BRUNETTI

nato il: 05/03/1956

luogo di nascita: Cesena

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Disabili - Inserimento persone svantaggiate

Formatore A: AMADORI STEFANO

Titolo di Studio: Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile dei progetti Area Lavoro ed inserimento lavorativo e sociale presso la Cooperativa sociale l'Alveare.

Esperienza nel settore: Dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di educatore professionale presso la Cooperativa Sociale l'Alveare, diventando Responsabile dei progetti di inserimento delle persone svantaggiate. Inoltre per la stessa Cooperativa svolge la funzione di formatore e supervisore per gli operatori e i volontari in servizio civile presso la struttura. Ampia è la sua esperienza all'interno del mondo dell'handicap e come educatore in numerose cooperative sociali. Nel 1998 ha lavorato nella Coop. Luce sul Mare come operatore socio educativo per persone con problematiche di vario tipo (debolezza mentale, cerebrolesioni e patologie degenerative ecc).

Competenze nel settore: Ha svolto ricerche sulla psicopatologia nell'età evolutiva, valorizzazione e riconoscimento delle emozioni nei bambini in età scolastica. Ha partecipato a numerosi corsi sulla globalità dei linguaggi come innovazione metodologica nel recupero e valorizzazione delle potenzialità individuali. Progetta interventi sul piano educativo individuale attraverso laboratori manuali per i disabili.

Area di intervento: Competenze formative e professionali post il servizio civile

Formatore B: FRANCESCA DI CHIO

Titolo di Studio: 2004 Laurea in Sociologia con indirizzo Politico-Istituzionale presso Università "La Sapienza" Roma

Ruolo ricoperto presso l'ente: Referente volontari in servizio civile

Esperienza nel settore: Operatore educatore in casa famiglia per minori il "Giunco"; è stata coordinatrice delle attività rivolte ai minori presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Sgranchio" di Montiano; Responsabile gestione tecnica dei volontari e tutor dei volontari in servizio civile; Operatore Locale di Progetto presso Arci Servizio Civile Cesena; Operatore sportello informa giovani di Cesenatico.

Competenze nel settore: Tecniche di coordinamento, capacità organizzative, capacità di rapportarsi con le Istituzioni, tecniche educative e di animazione

Area di intervento: Imprese sociali e terzo settore

Formatore C: PAOLO BRUNETTI

Titolo di Studio: Licenza media inferiore

Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 2005 Presidente del Comitato Territoriale di Arci Cesena e Presidente dell'Associazione di Volontariato Arci Solidarietà Cesenate.

Esperienza nel settore: Dal 1997 è Dirigente di Arci Nuova Associazione di Cesena con la funzione di coordinatore del progetto "Libero" trasporti socio-assistenziali, dal 1998 all'interno dello stesso progetto è stato il coordinatore degli obiettori di coscienza e dei successivi volontari in servizio civile. Dal 2002 al 2003 è stato il responsabile del progetto di servizio civile "L'Arca di Noè" che prevedeva l'impiego di volontari. Dal 2004 coordina i volontari del progetto "Libero". Per 10 anni ha ricoperto l'incarico di Presidente del Quartiere Ravennate del Comune di Cesena.

Competenze nel settore: Attestato di frequenza al corso per datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri dell'RSPP. Attestato di frequenza al corso di addetto antincendio per attività a rischio incendio basso. Buone capacità nell'organizzazione di eventi, raccolta fondi e materiali per missioni umanitarie ed iniziative culturali per adulti e bambini.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione sarà divisa in tre sezioni distinte, nella prima saranno affrontati tutti gli argomenti che permetteranno al volontario di poter acquisire gli strumenti necessari in relazione alle azioni indicate nel box 8. Nella seconda sezione verranno affrontati argomenti inerenti la sicurezza. Attraverso la terza sezione, Arci Servizio Civile Cesena, dalle esperienze di servizio civile, ritiene fondamentale fornire ai giovani, strumenti e metodi, affinché essi possano consolidare e sviluppare competenze comunicative e strategie di ricerca per affrontare le prospettive future, in campo professionale e formativo, con autonomia e consapevolezza.

Sezione 1:

IO VOLONTARIO: DOVE SONO, COSA FARO'?

Azione: Preparazione alle attività (azione trasversale scn)

Formatore: A) Stefano Amadori

Argomento principale: Mission e progetto di servizio civile

Durata: 18 ore

Temi da trattare: Verranno spiegate le diverse missioni delle strutture, la loro storia, la contestualizzazione dei servizi nel territorio, la mission del progetto di servizio civile. Verranno insegnate ai ragazzi le strategie per instaurare un rapporto, per capire l'altro, per leggere il dolore e saperlo contenere e gestire. Assieme ai ragazzi si cercherà di individuare : quali possono essere le

richieste dell'utenza relativamente a momenti aggregativi e di condivisione sociale. Alla luce di ciò che emerge si insegnerà ai ragazzi come affrontare il bisogno di socializzazione e di partecipazione alla vita cittadina delle persone non autosufficienti, progettando in modo coerente delle risposte concrete.

Nello specifico i temi trattati saranno

- Presentazione delle strutture e degli oip
- Condivisione degli obiettivi comuni del progetto
- Presentazione dei servizi del territorio rivolti ai disabili
- Aspettative dei ragazzi e aspettative degli enti
- Apprendere la storia e la mission delle strutture
- Breve excursus delle leggi per saper riconoscere e promuovere i diritti umani e sociali
- Rapporto con i fruitori del servizio e le strutture socio sanitarie
- Metodologie di approccio alle persone in difficoltà; creazione delle condizioni per l'incontro con persone in difficoltà
- Educazione ai valori della solidarietà- il mondo del non-profit
- Strategie relative alla creazione di rapporti con il territorio e altre strutture
- Analisi dei bisogni dell'utenza
- Ideazione ed elaborazione di un progetto di inerente avvenimenti di tipo aggregativo
- Come e perchè si costruisce un progetto
- Fasi di attuazione del progetto: cosa sono e come si applicano

Azione: Programmazione ed organizzazione delle attività di supporto individuali. Programmazione ed organizzazione delle attività che favoriscono la partecipazione alla vita pubblica e quotidiana

Formatore: A) Stefano Amadori

Argomento principale: Il lavoro di staff e i trasporti sociali

Durata: 8 ore

Temi da trattare:

- Descrizione dei mezzi di trasporto in possesso dalle strutture (con pedana, elevatore ecc)
- Individuare i casi di intervento e saper rispondere in modo adeguato.
- Organizzare un trasporto
- Rapporto con le istituzioni, le altre cooperative ed associazioni sul territorio (tempi e modi, collaborazioni esistenti ed individuazione di nuove collaborazioni).

Formatore: A) Stefano Amadori

Argomento principale: La connotazione emotiva e la relazione di aiuto

Durata: 20 ore

Temi da trattare:

- Conoscenza delle strutture e dell'organizzazione (organigramma)
- Lavoro di equipe: come si lavora in gruppo per ottimizzare i risultati degli obiettivi prefissati in un piano educativo individuale.
- Differenti inquadramenti diagnostici e tipologie di disagio. Vari approfondimenti.
- La specularità delle emozioni nelle relazioni (transfert e controtransfert)
- Handicap e marginalità: un dramma personale e familiare
- Metodologie sull'osservazione: modi e tempi, le chiavi di lettura del rapporto con gli altri
- Costruzione dei percorsi sul contenimento emotivo.
- Strategie di tipo ludico e ricreativo per mantenere ed incentivare i rapporti.

Formatore: A) Stefano Amadori

Argomento principale: Inserimento lavorativo

Durata: 4 ore

Temi da trattare:

- Il processo di inserimento lavorativo del soggetto svantaggiato.
- Tutorship e inserimento lavorativo.
- Opportunità lavorative territoriali: rete disabili

- Metodologia sulla costruzione di progetti relativi alla “facilitazione all’inserimento del portatore di handicap in un gruppo”.

Sezione 2

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si

reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- * cos'è,
- * da cosa dipende,
- * come può essere garantita,
- * come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione

- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

codice penale

codice civile

costituzione

statuto dei lavoratori

normativa costituzionale

D.L. n. 626/1994

D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali

- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

Sezione 3:

FORMAZIONE SU AZIONE TRASVERSALE COME DA CRONOGRAMMA

Io mi spendo...io conosco...io faccio...

Formatore B): Di Chio Francesca

Durata: 10 ore

TemI da trattare:

- L'Etica e la Comunicazione nel contesto d'impiego;
- Gli strumenti di inserimento nel mondo del lavoro;
- I suoi diritti e doveri;
- Come acquisire informazioni nella ricerca del lavoro;
- Esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale;
- Affrontare un colloquio professionale o formativo;
- Social network- Personal Branding;
- L'autovalutazione: Curriculum Vitae e Lettera Motivazionale.

Conoscere le imprese sociali del nostro territorio

Formatore C): Brunetti Paolo

Durata: 4 ore

Temi da trattare:

- Conoscere le forme giuridiche delle Imprese Sociali;
- Comprendere le caratteristiche dei soggetti profit e no profit;
- Riconoscere le varie forme societarie (di persone, di capitali e cooperative) ed i consorzi;
- Adottare scelte organizzative efficaci nell'impresa sociale: giochi di ruolo.

41) *DURATA:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 18 giornate ed 8 ore di Fad. Anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% del totale delle ore dichiarate, in 90 giorni ed il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) *MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:*

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre- strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, _____

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini